

# LASSANA BATHILY 1990

## Il giovane del Mali che ha salvato gli ebrei dai terroristi



**Lassana Bathily** è originario del Mali, nero, musulmano, e vive e lavora a Parigi.

Il 9 gennaio 2015 era da quattro anni all'Hyper Cacher. Un negozio gestito da ebrei e frequentato soprattutto da ebrei. E dove Lassana, africano e musulmano, era impiegato come magazziniere. "Quando ero al piano sotto, nel deposito, a fare la preghiera, gli altri risalivano e ritornavano più tardi". Yohan Cohen, vent'anni, lavorava con lui. «Eravamo amici. Facevamo continuamente delle battute: sul calcio, perché io tifo per l'Olympique Lyonnais e lui era per l'Om, la squadra di Marsiglia. Mi prendeva in giro per il mio accento. E io gli dicevo:

*stai attento, perché un giorno mi sposo con una ragazza ebraica. Non lo dimenticherò mai».* Yohan è morto falciato dal kalashnikov di Coulibaly. Infatti quel 9 gennaio 2015, il supermercato ebraico Hyper Cacher di Parigi dove lavorava venne preso d'assalto dai terroristi islamici che, dopo l'attacco a Charlie Hebdo, stavano mettendo a ferro e fuoco la capitale francese. Bathily, che al momento dell'attacco stava sistemando la merce sugli scaffali, non esitò un attimo a difendere i clienti ebrei del supermercato: ne fece nascondere una dozzina in una cella frigorifera del negozio in attesa che gli assalitori se ne andassero, cercò di confortarli e spense la ventola per non attirare **Amedy Coulibaly** e gli altri terroristi che stavano devastando il negozio al piano di sopra con il rumore.

*"Ho aperto la porta della cella, portando con me diverse persone - ha dichiarato Bathily - Ho spento la luce e il congelatore, e ho detto loro di stare calmi e in silenzio perché se ci avessero sentiti sarebbero venuti a prenderci".*

Dopo aver messo al sicuro gli ostaggi, Lassana riuscì a uscire dalla cella, attraverso il montacarichi del negozio, fuggendo all'esterno e avvertendo le forze di polizia di quanto stava accadendo all'interno.

Inizialmente, gli agenti lo scambiarono per un complice dei terroristi: venne ammanettato e costretto a spiegare per 90 minuti che lavorava nel negozio, perché gli agenti non credevano che un nero potesse lavorare all'Hyper Cacher. Riuscì però a fornire alla polizia informazioni quali la mappa del negozio, i dispositivi di sicurezza, la disposizione dei terroristi e dei clienti.

Per le sue azioni ha ricevuto la cittadinanza francese. Ora lavora nell'ufficio del Sindaco di Parigi e ha avviato un'azienda no profit per aiutare il suo Paese d'origine.

*"Perché ho salvato i clienti ebrei? - ha dichiarato più volte Lassana - Ho semplicemente agito, senza cercare onori. Non ho mai un momento di esitazione, quando penso che bisogna **fare una cosa giusta**".*

Di fronte alle guerre, ai **terroristi fondamentalisti**, ai criminali contro l'umanità, ci sono sempre persone che con la loro vita testimoniano **storie di bene, di umanità, di solidarietà di cui nessuno parla e che rimangono purtroppo sconosciute**. Ciò che spinge alcuni uomini a sacrificarsi e a rischiare la vita opponendosi a chi semina terrore e uccide senza pietà è l'amore per la pluralità umana, il rifiuto di una concezione del mondo che divide gli uomini per la loro religione, cultura e nazionalità. Raccontare e valorizzare le storie di questi Giusti contro il fondamentalismo può essere una grande forza di attrazione ideale e **portare alla sconfitta i seminatori di odio** che giustificano con la religione i più crudeli atti contro l'umanità. Possiamo infatti vincere i terroristi soltanto con una grande **battaglia culturale** che tolga loro ogni minima forma di legittimazione. Dobbiamo dire ad alta voce che i martiri del terrore che si suicidano, uccidendo gli altri, sono gli uomini peggiori, che ci ricordano i nazisti.

E' giusto che tutte queste storie di coraggio morale dei Giusti arabi e musulmani siano conosciute in Italia e in Europa, per creare una grande alleanza tra europei, arabi e musulmani contro lo stesso nemico comune.

